



Club Alpino Italiano

SEZIONE DI NAPOLI



Archeologia e Vulcanologia agli scavi di Boscoreale: paesaggio antico e frammenti di vita quotidiana, svelati dagli effetti delle eruzioni vesuviane

DATA DELL'EVENTO

Sabato 19/10/2019 Ore 8.30-14.00

LUOGO DELL'EVENTO

Boscoreale, Parco archeologico di Pompei - Antiquarium di Boscoreale

Proprietà: Ente MiBAC

Indirizzo: viale Villa Regina, 1 80041 - Boscoreale (NA)

ISCRIZIONE

Obbligatoria entro il 12/10/2019

Costo del biglietto per l'Antiquarium: 7,00 euro

Per informazioni Antiquarium +39 081 8575347

Numero massimo partecipanti: 80

CONTATTI

Giuliana Alessio

[339 6545655](tel:3396545655) giuliana.alessio@ingv.it



Club Alpino Italiano

SEZIONE DI NAPOLI

PROGRAMMA

Parco Archeologico di Pompei - Antiquarium di Boscoreale

Ore 8.30: raduno partecipanti presso l'Antiquarium di Boscoreale, viale Villa Regina, 1 80041 - Boscoreale (NA)

Saluti delle autorità

Prof. Massimo Osanna, Direttore generale Parco Archeologico di Pompei

Dr.ssa Anna Maria Sodo, Direttore Antiquarium Boscoreale

Dr. Umberto del Vecchio, presidente della sezione CAI di Napoli

Prof.ssa Lucia Oliva – Ricercatrice e divulgatrice di Storia locale

Avv. Tiziana Castellano – Presidente della Pro Loco Boscoreale 'Villa Regina'

Incontro introduttivo sull'attività eruttiva del Somma-Vesuvio e dei suoi effetti sul territorio, sull'uomo, ed in particolare sulle città romane colpite dall'eruzione pliniana del 79 d.C.

Ore 09.30

Giuseppe Mastrolorenzo, vulcanologo: "I disastri vulcanici nell'area vesuviana, evidenze geoarcheologiche e vulcanologiche per la mitigazione del rischio"

Lucia Pappalardo, vulcanologa: "Cronaca dell'eruzione del 79 d.C. attraverso la testimonianza di Villa Regina".

Massimo Ricciardi, botanico: "Frutta, fiori e piante del mondo romano dai dipinti della Villa di Poppea (villa A) ad Oplonti"

Anna Cioffi, guida turistica: Res Rustica: la vita rurale alle falde del Vesuvio

Giuliana Alessio, geologa: Lo stato attuale del Vesuvio: parametri geofisici

Ore 11.30

Visita guidata all'Antiquarium di Boscoreale – Uomo e Ambiente nel territorio Vesuviano ed alla Mostra sul Villaggio protostorico di Longola, allestita nell'Antiquarium, con la partecipazione della Prof.ssa Claude Livadie, archeologa

Ore 13.00

Visita guidata agli scavi di Villa Regina, ed alla sezione geologica rappresentativa dell'eruzione del 79d.C.

Ore 14.00: pranzo con degustazione di vini locali presso l'Azienda vinicola 'Sorrentino Vini' (su prenotazione)

Prenotazioni al seguente indirizzo email:

giuliana.alessio@ingv.it



Club Alpino Italiano

SEZIONE DI NAPOLI

Inquadramento geoarcheologico

Il programma dell'evento ha inizio con un seminario multidisciplinare sulla storia eruttiva del Somma-Vesuvio tra 4000 anni fa e l'attuale, e dei suoi effetti sul territorio, sull'uomo, ed in particolare sulle città romane colpite dall'eruzione pliniana del 79 d.C., ed è organizzato in diversi momenti per poter meglio comprendere le particolarità e la complessità dell'attività del Vesuvio, attraverso le tracce antropiche ed archeobotaniche rinvenute nei prodotti delle sue eruzioni, e mirabilmente esposte nell'Antiquarium di Boscoreale e negli attigui scavi archeologici di Villa Regina.

Il legame tra la società romana antica ed il proprio ambiente viene esaminato attraverso un approccio globale che integra archeologia, vulcanologia, dati storici e ambientali. In tal modo si intende anche stimolare la conoscenza e la consapevolezza dell'area vulcanica attiva in cui si svolge l'evento, l'esposizione ai relativi rischi, nonché valorizzare i luoghi attraversati anche sul piano naturalistico e antropologico.

Il Territorio

Nel territorio di Boscoreale, suburbio nord pompeiano, vennero eseguiti, tra la fine dell'Ottocento ed i primi decenni del Novecento, numerosi scavi archeologici: eseguiti a cura di privati, proprietari dei fondi, essi erano finalizzati soprattutto alla scoperta ed al recupero di decorazioni parietali e pavimentali e di oggetti di valore, che sono generalmente confluiti nelle collezioni di vari Musei (il Museo Nazionale di Napoli, il Louvre di Parigi, il Metropolitan Museum di New York), o in collezioni private. Vennero così alla luce una serie di villae rusticae (circa trenta) che costituivano gli elementi della fitta rete di insediamenti produttivi operanti nel I sec. d. C. alle pendici del Vesuvio e nella vicina piana del fiume Sarno. Tali insediamenti erano semplici aziende agricole di piccole e medie dimensioni a conduzione familiare o affidate a schiavi ma anche complessi di più ampia dimensione, con settori residenziali sontuosamente decorati destinati alla saltuaria presenza del ricco proprietario e settori destinati alle lavorazioni e alla manodopera servile. Grazie alle condizioni ottimali di conservazione di strutture e suppellettili, determinate dal seppellimento con materiali vulcanici dell'eruzione del 79 d.C., i dati di scavo hanno consentito di ricostruire le diverse fasi di trasformazione dei principali prodotti agricoli dell'area vesuviana: il vino, destinato anche all'esportazione, e l'olio, destinato per lo più al fabbisogno del mercato locale. Gli edifici, dopo ogni esplorazione, erano in genere rinterrati. In alcuni casi (Villa della Pisanella) essi rimasero in luce e per questo motivo andarono soggetti a successive e ripetute spoliazioni, per cui ben poco è rimasto in situ. (pompeiiisites.org/boscoreale/storia-degli-scavi/)



Club Alpino Italiano

SEZIONE DI NAPOLI

L'Antiquarium

L'Antiquarium, istituito nel 1991 ed ospitato in un edificio costruito su un terreno donato dal Comune di Boscoreale, nelle adiacenze dell'area archeologica di Villa Regina, illustra, con l'ausilio di strumenti didattici, la vita e l'ambiente dell'epoca romana nell'agro Vesuviano particolarmente favorevole all'insediamento ed allo sfruttamento umano. Vi sono esposti numerosi reperti di ogni genere, rinvenuti spesso in eccezionale stato di conservazione sotto la coltre dei prodotti eruttati durante gli scavi effettuati, tra la fine dell'Ottocento ed i primi decenni del Novecento, in alcune delle case di Pompei e nelle ville rustiche e signorili attestate in questa zona, i quali permettono di acquisire dati notevolmente precisi sul tenore di vita, sulle condizioni economiche, sugli usi e costumi degli abitanti di questo territorio in età romana. Nella prima sala espositiva sono illustrati, opportunamente contestualizzati nell'ambiente naturale dei luoghi, reperti che documentano lo sfruttamento del mare e del suo immediato entroterra, le colture della fascia collinare, le attività economiche legate all'agricoltura ed all'allevamento, all'artigianato in particolare tessile, nonché alcune pratiche connesse alla religione, alla vita quotidiana come la medicina e la cosmesi documentate in epoca romana. Nella seconda sala sono esposti alcuni reperti attestanti la frequentazione umana nell'area nei periodi preistorico e protostorico, ma soprattutto provenienti dagli insediamenti a carattere produttivo di età romana scavati nel Comune di Boscoreale tra la fine dell'Ottocento ed il secolo scorso: le ville in proprietà D'Acunzo e Risi Di Prisco, del fondo Antonio Prisco ed in via Casone Grotta, Villa Regina, Villa della Pisanella, Villa di Numerius Popidius Florus, Villa di Marcus Livius Marcellus e di Asellius. (pompeiisites.org/boscoreale/antiquarium-boscoreale/)

Il villaggio protostorico di Longola

Il sito di Longola fu scoperto casualmente nel 2000 durante i lavori per la realizzazione dell'impianto di depurazione di Poggiomarino-Striano. Lo scavo condotto dalla Soprintendenza Archeologica di Pompei (oggi Parco Archeologico di Pompei) ha messo in luce un insediamento perifluviale frequentato dalla media Età del Bronzo fino al VI sec. a.C., unico per l'Italia meridionale. L'abitato, al centro della valle del Sarno, godeva di una posizione strategica, ben collegata con i comprensori limitrofi e con la costa e sorgeva in ambiente umido, su isolotti artificiali circondati da canali per gli spostamenti interni ed esterni. Le abitazioni erano costituite da capanne diverse per orientamento, forma e per articolazione degli spazi. La mostra espone reperti connessi alle principali attività produttive, e non solo, dell'abitato di Longola: la produzione artigianale (lavorazione del legno, osso e metallo), la filatura e la tessitura, gli ornamenti personali, il sentimento religioso. Sono inoltre esposte per la prima volta al pubblico due piroghe monossili rinvenute nell'area della darsena del villaggio, e alcuni esemplari di mangiatoie per animali e ruote di carro, viva testimonianza della vita quotidiana degli abitanti di Longola. Tutte le fasi di vita del villaggio mostrano come lo spazio abitativo sia stato costantemente riorganizzato per adattarsi ai continui mutamenti dell'area e per sottrarre spazio all'acqua con operazioni di bonifica, di regimentazione delle acque superficiali in canali secondari e con innalzamenti periodici dei piani di calpestio, per creare livelli più compatti e resistenti. Il rinvenimento di un bacino idrico con strutture di ormeggio, una sorta di darsena, e tre imbarcazioni monossili (piroghe) confermano l'eccezionalità di Longola e il suo coinvolgimento nella rete di scambio che si snoda lungo la valle del Sarno fra Età del Bronzo ed Età del Ferro. L'acqua, che ha sempre caratterizzato la vita del villaggio, ha consentito la straordinaria conservazione di materiali



Club Alpino Italiano

SEZIONE DI NAPOLI

deperibili delle abitazioni e delle infrastrutture, che hanno costituito un eccezionale dossier per indagini dendrocronologiche, archeobotaniche ed archeozoologiche. (pompeisites.org/mostre/il-villaggio-protostorico-di-longola/)

Con il patrocinio di:

INGV Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia sezione di Napoli Osservatorio Vesuviano

MiBAC – Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Università degli Studi di Napoli Federico II – Dipartimento di Agraria

CAI - Club Alpino Italiano (sezione di Napoli) – Comitato Scientifico